

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 3

Artikel: Cinema a Rotterdam, 1993

Autor: Velsen, Koen van / B.L.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-131414>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cinema a Rotterdam, 1993

Progetto di Koen van Velsen
collaboratori: Gero Rutten, Lars Zwart,
Marcel Steeghs, Okko v.d. Kam

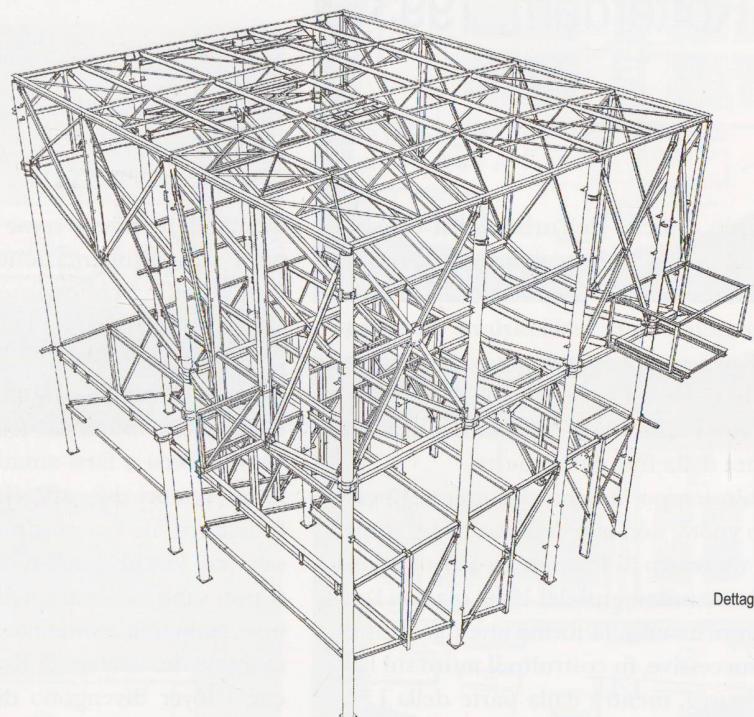
Il compito più difficile dell'urbanistica consiste nel creare un cuore reale e vitale all'interno di una nuova città, e sembra che a Rotterdam ciò sia avvenuto soltanto con la realizzazione del megacinema di Koen van Velsen e con la ristrutturazione della piazza a opera di Adriaan Geuze e del gruppo West 8 Landscape Architectes, a più di cinquant'anni dalla fine della guerra.

Per parecchio tempo la Scouwburgplein rimase uno spiazzo vuoto, non ben definito, in cui sorgeva soltanto un teatro di fortuna, ricostruito dalle rovine dei bombardamenti del 1940: ma con l'andare degli anni assunse la forma attuale. Dappri-ma, in fasi successive, fu costruito il muro sul lato della Mauritsweg, mentre dalla parte della Lijnbaan la piazza fu contornata con bassi edifici com-merciali; nel 1966 sul lato nord sorse la sala da concerti De Doelen e solo nel 1988 fu aperto il nuovo teatro sul lato sud. Per questo motivo, per la vicinanza immediata di numerosi cinema, la piazza divenne in breve tempo il centro del quar-tiere degli spettacoli. Ciononostante, pur costituendo il nucleo centrale di un agglomerato di due milioni di abitanti, fino a poco tempo fa il suo aspetto risultava piuttosto squallido. Con la no-mina dell'architetto paesaggista Riek Bakker a di-rettore dello sviluppo urbano, nel 1986, si dedicò maggiore attenzione agli spazi pubblici cittadini. Si tentò di accostare agli edifici spogli, frutto della ricostruzione, un secondo «strato» che rendesse la città più piacevole e vivibile, senza peraltro negarne le caratteristiche moderniste. Nel 1993 fu bandita una gara, vinta da Adriaan Geuze e dal gruppo West 8. Nel programma si prospettò già l'idea di costruire sulla piazza un megacinema che la valorizzasse non solo visivamente ma anche dal punto di vista programmatico.

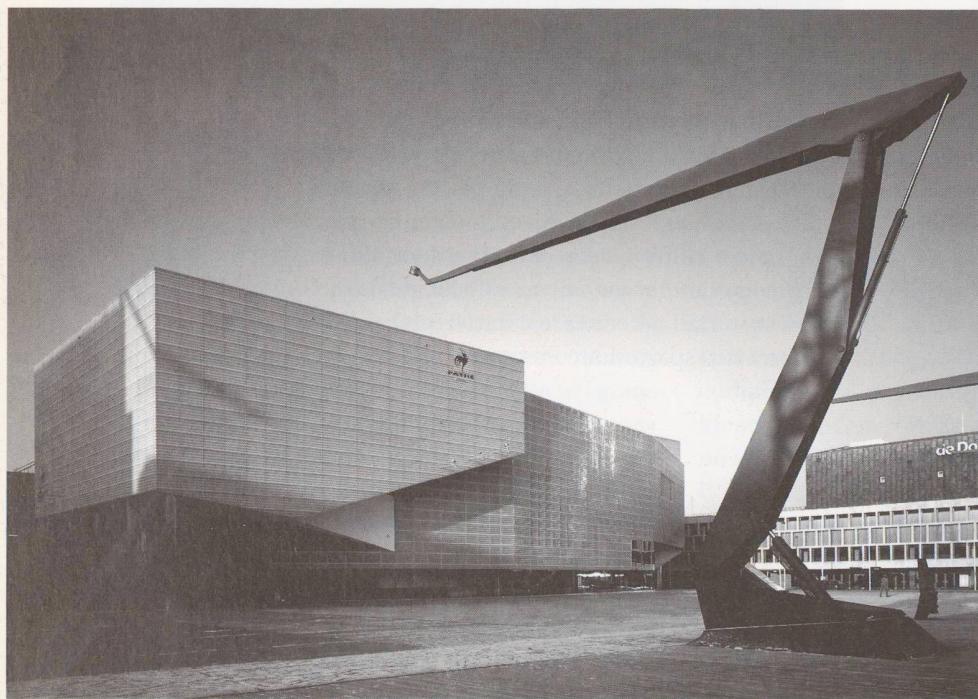
Il progetto del gruppo West 8 rappresentava una rottura con il passato, in quanto sottolineava le

qualità della piazza come spazio vuoto, e proponiva una pavimentazione ultraleggera che ren-deva superflui costosi interventi sul garage sotto-stante. Per gli architetti di West 8 la Scouwburg-plein diventa una sorta di podio, un ponte d'ac-ciaio color ruggine sul quale gli abitanti di Rot-terdam, circondati dai teatri veri e propri, pote-vano esibirsi e farsi ammirare dai passanti e dai frequentatori dei caffè circostanti. Un elemento fondamentale era costituito da quattro gigante-schi pali idraulici dotati di riflettori che i passan-ti potevano collocare nella posizione desiderata inserendo una monetina. La caratteristica fonda-mentale del cinema di Koen van Velsen è il fatto che i foyer divengono di fatto appendici della piazza. Sono accessibili al pubblico in qualsiasi momento della giornata e ospitano numerosi caffè e ristoranti; i biglietti d'ingresso vengono controllati solo al momento di entrare nelle sale. In questo modo la Scouwburgplein mantiene la propria funzione di luogo d'incontro anche in ca-so di cattivo tempo. Le quattro sale più grandi so-no sopraelevate e formano una specie di tetto spettacolare, mentre tre sale più piccole formano il piedistallo dei foyer. Le pareti interne di questi ultimi sono rifinite a stucco e di colore bianco, mentre i pavimenti sono di metallo lucido; la scel-ta dei materiali accentua le caratteristiche di lu-minosità e di spaziosità.

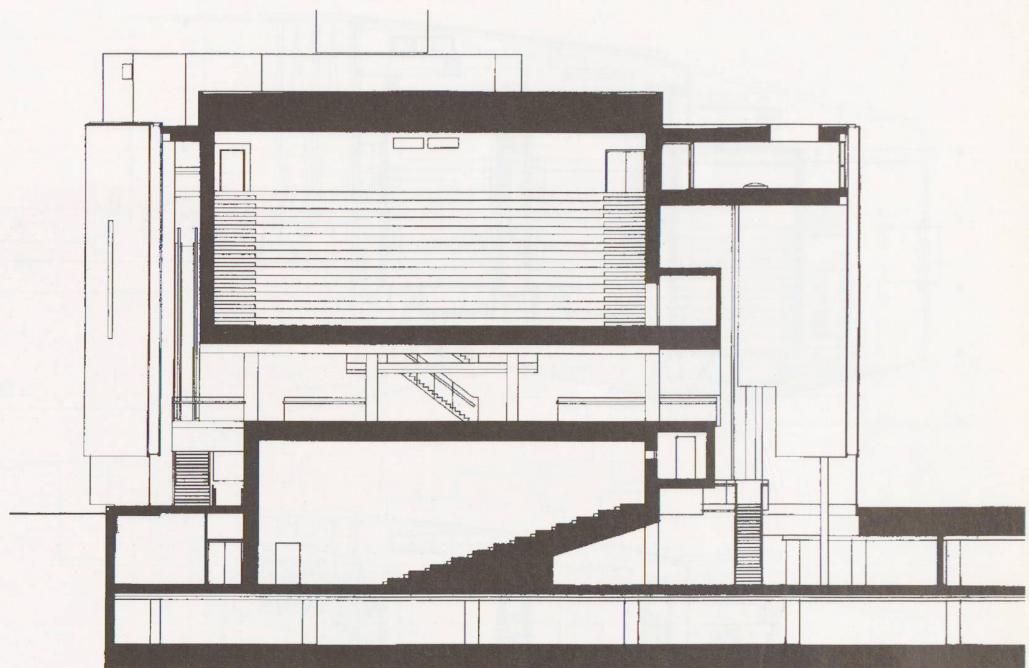
B.L.



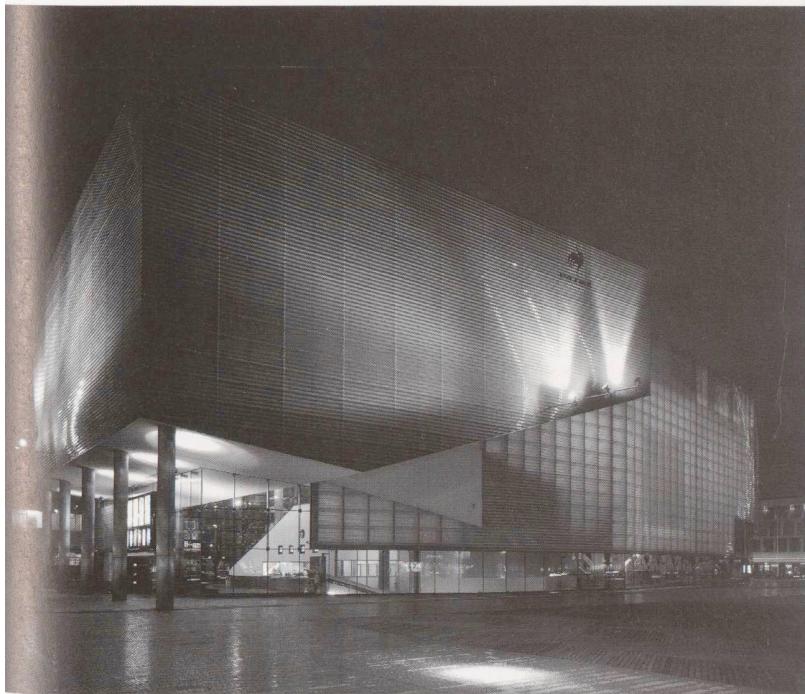
Dettaglio costruttivo



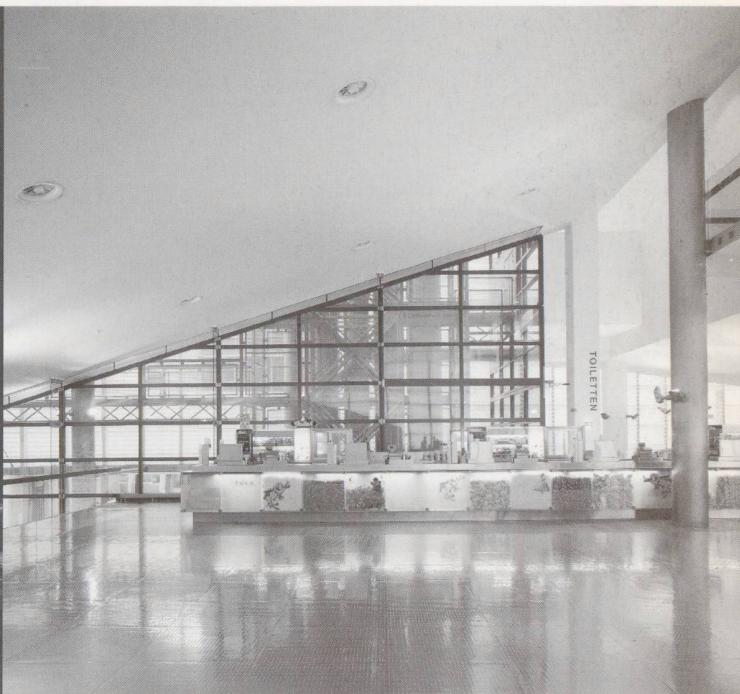
Prospetto est



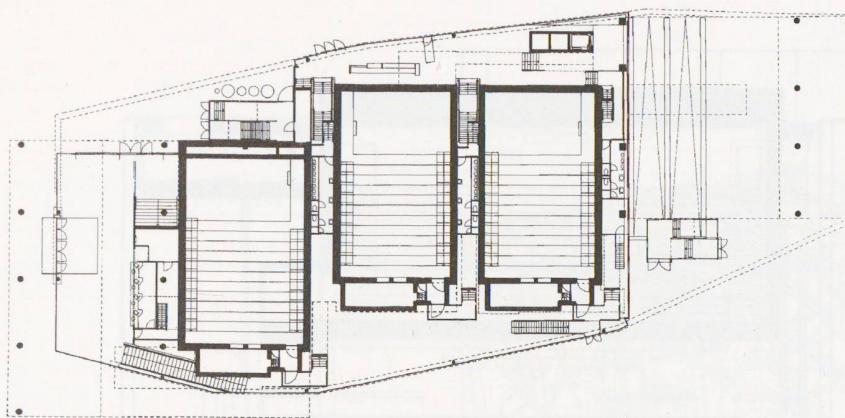
Sezione trasversale



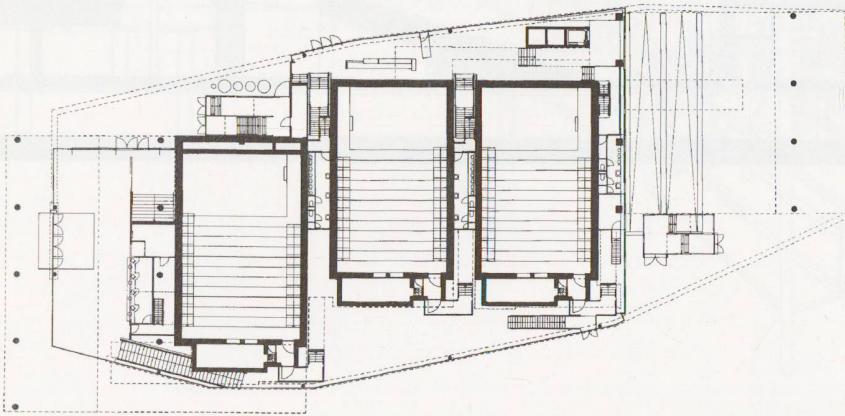
Prospetto d'entrata



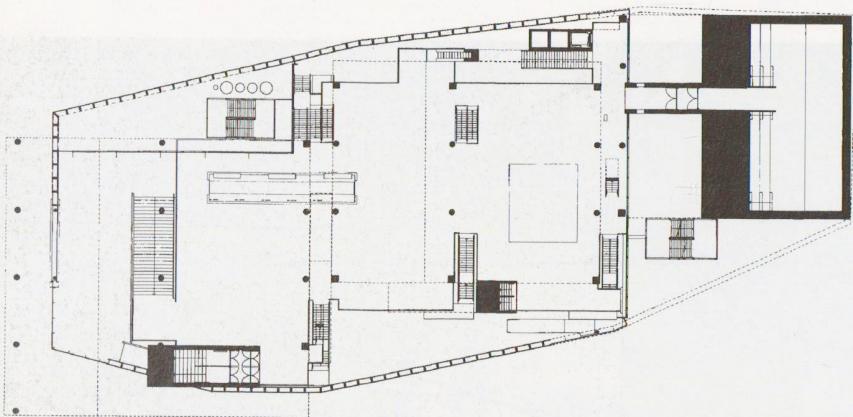
Atrio



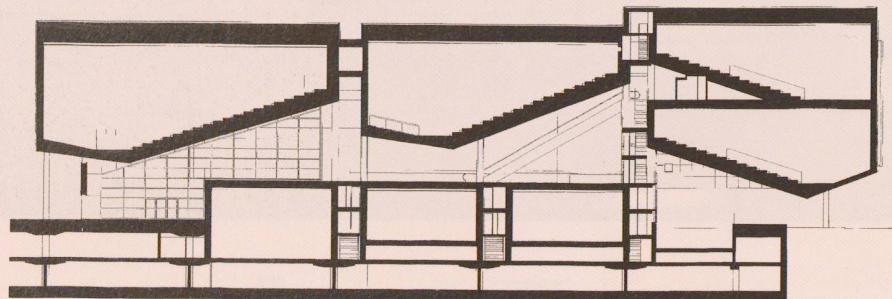
Pianta livello 0



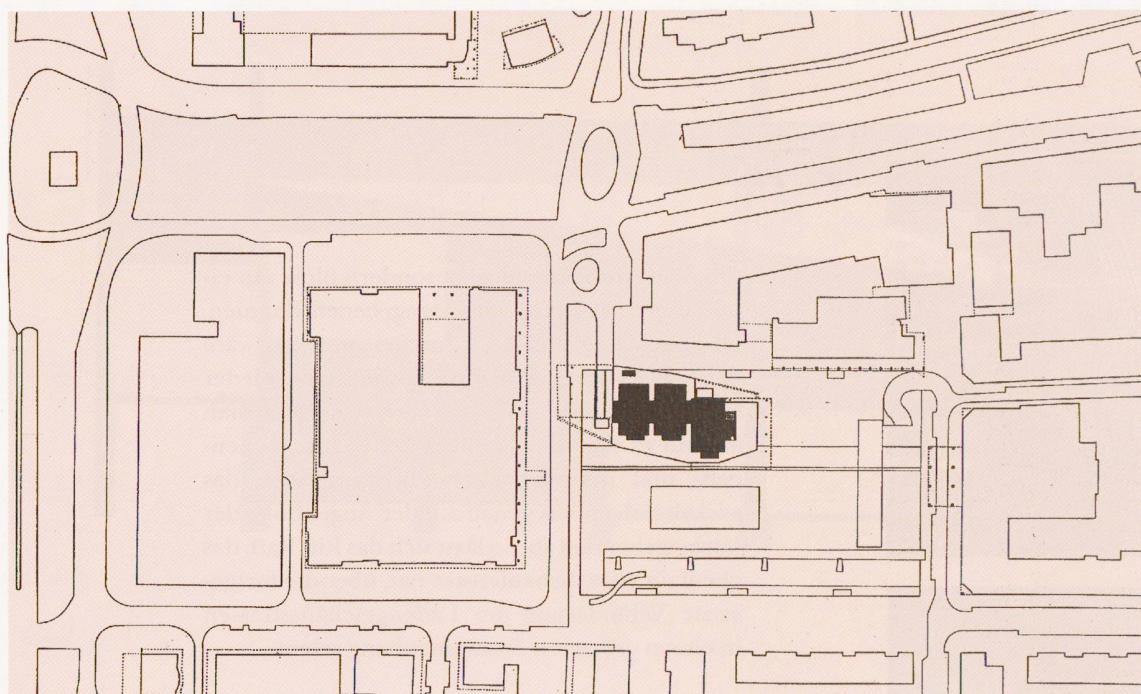
Pianta livello 1



Pianta livello 2

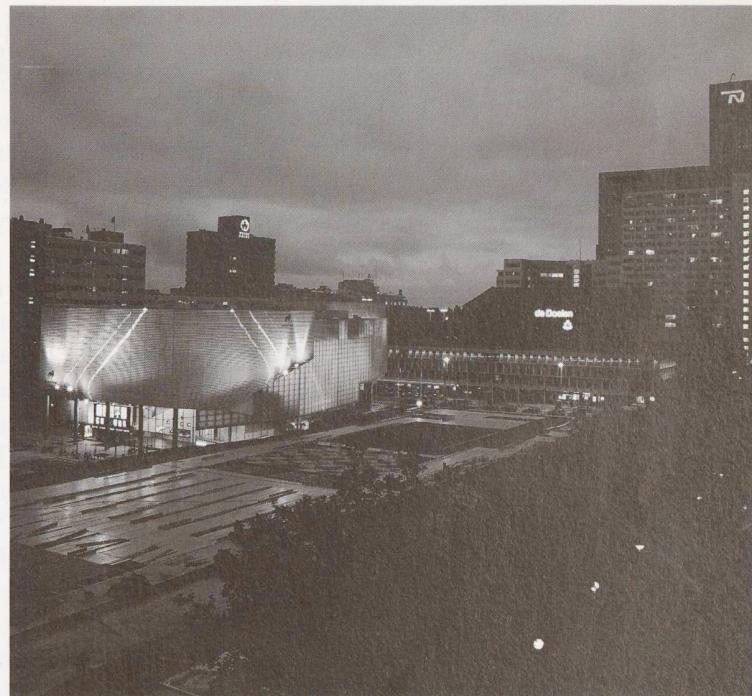


Sezione longitudinale



Planimetria

Foto di Kim Zwarts



Vista notturna con la piazza di Adriaan Geuze